

---

## **Papa Francesco: agli ambasciatori, "affrontare in maniera solidale povertà, emigrazione, terrorismo, cambiamento climatico"**

“Affrontare non solo l’attuale crisi sanitaria, ma tutti i problemi che affliggono l’umanità e la nostra casa comune – povertà, emigrazione, terrorismo, cambiamento climatico, per citarne alcuni – in maniera solidale e non isolata”. È l’invito del Papa, durante l’udienza concessa agli Ambasciatori di Moldova, Kirgizstan, Namibia, Lesotho, Lussemburgo, Ciad e Guinea Bissau presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle lettere credenziali. “È mia sincera speranza che attraverso questa esperienza la comunità internazionale arrivi a una maggiore consapevolezza del fatto che siamo una sola famiglia umana; ognuno di noi è responsabile dei propri fratelli e sorelle, nessuno escluso”, è tornato a ribadire Francesco: “Mentre la pandemia ha tirato fuori il meglio dell’umanità in termini di atti individuali e collettivi di generosità, servizio e sacrificio, molto di più deve essere fatto a livello istituzionale e intergovernativo per promuovere una ‘cultura dell’incontro’ al servizio del bene comune della nostra famiglia umana”. “La Santa Sede apprezza l’importante ruolo che voi svolgete, come dimostra la sua stessa presenza diplomatica e il suo coinvolgimento nella comunità internazionale”, l’omaggio del Papa: “Il vostro lavoro è spesso fatto in silenzio e senza riconoscimento pubblico. Eppure voi capite già ciò che il mondo ha bisogno di imparare dalla pandemia: la necessità di coltivare le relazioni e facilitare la comprensione reciproca con persone di diverse culture e provenienze, al fine di lavorare insieme per costruire un mondo più giusto”. “Il principale strumento a vostra disposizione per svolgere questo compito è il dialogo”, ha concluso Francesco, che ha assicurato: “gli uffici della Santa Sede sono pronti a impegnarsi con voi in un dialogo fruttuoso per affrontare questioni di interesse comune, specialmente quelle che riguardano l’umanità e la nostra casa comune”.

M.Michela Nicolais